

2003  
2023  
**AiFOS**

**Siamo  
Capitale**  
Italiana  
della Cultura  
2023



BERGAMO  
BRESCIA



# Convention AiFOS

WEST GARDA HOTEL - PADENGHE S/G - BRESCIA

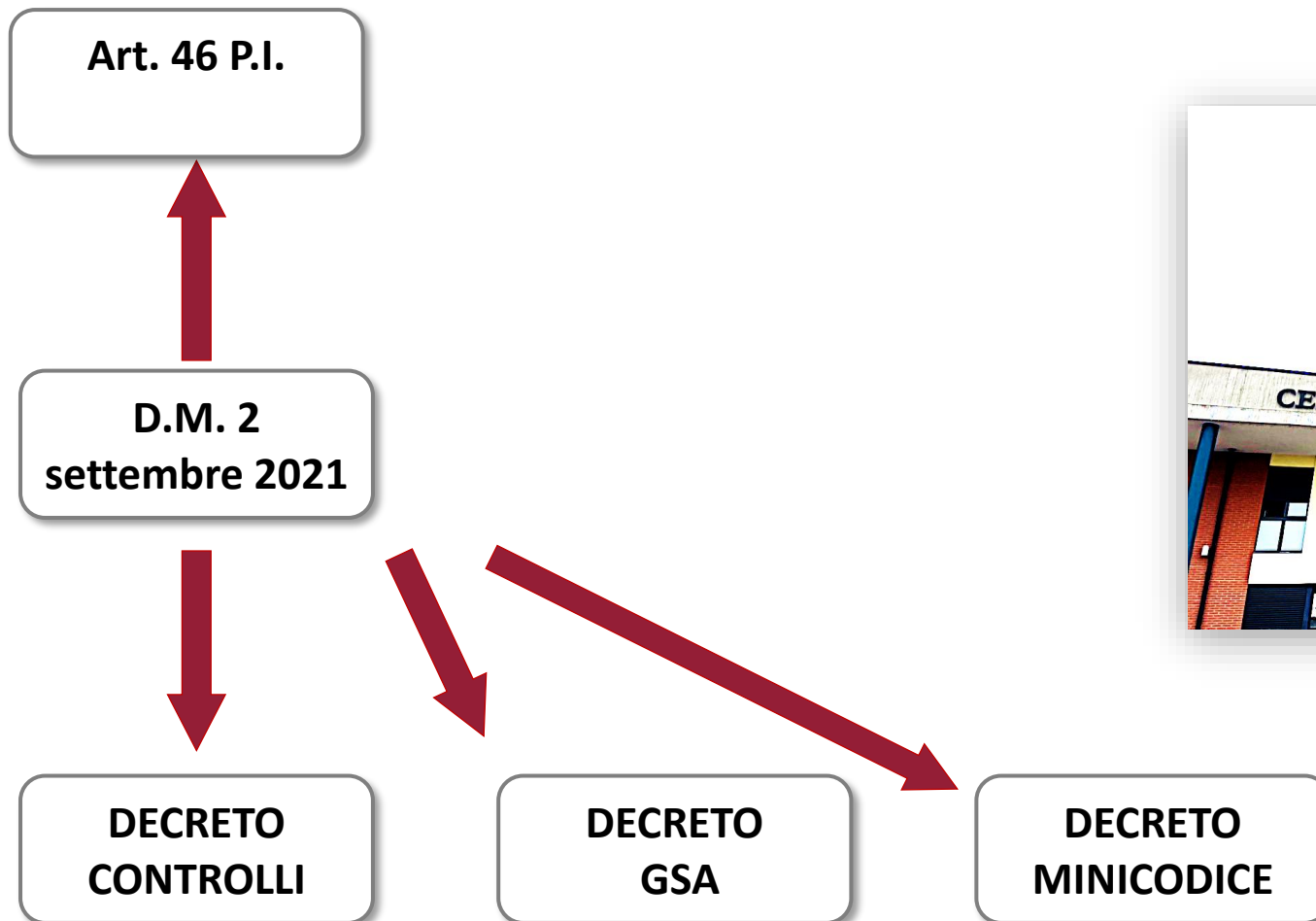
8-9 GIUGNO 2023

# **L'evoluzione nella formazione Antincendio e la specializzazione del docente**

Relatore: Roberto Marasi

# L'evoluzione della normativa

Testo



In azienda:

1. La **prevenzione** incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.
2. Nei **luoghi di lavoro** soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

# L'evoluzione della normativa

Il Datore di Lavoro deve garantire l'esecuzione dei controlli periodici e tutti gli interventi di manutenzione sugli impianti, sulle attrezzature ed ai sistemi di sicurezza antincendio per gli effetti delle programmazioni imposte dalle legge, dalle norme tecniche nazionali e internazionali dalle disposizioni e dal manuale d'uso di ogni attrezzatura predisposto dal costruttore.



# L'evoluzione della normativa

- Datore di lavoro
- R.S.P.P.
- Addetti al servizio antincendio
- Progettisti abilitati
- Docenti
- Responsabili Tecnici
- Coordinatore addetti antincendio
- Coordinatore unità gestionale GSA
- Aziende manutenzione antincendio
- Tecnico manutentore antincendio
- Assicurazioni



# L'evoluzione della normativa

- Datore di lavoro
- R.S.P.P.
- Addetti al servizio antincendio
- Progettisti abilitati
- Docenti
- Responsabili Tecnici
- Coordinatore addetti antincendio
- Coordinatore unità gestionale GSA
- Aziende manutenzione antincendio
- Tecnico manutentore antincendio
- Assicurazioni



# L'evoluzione della normativa

## S.5.7.1

### Registro dei controlli



1. Il responsabile dell'attività deve predisporre un registro dei controlli periodici dove siano annotati:
  - a. i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate;
  - b. le attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente per le attività lavorative;
  - c. le prove di evacuazione.
2. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.



### Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio

1. Ove previsto dalla soluzione progettuale individuata, il responsabile dell'attività deve curare la predisposizione di un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio.
2. Sulla base della valutazione del rischio dell'attività e delle risultanze della progettazione, il piano deve prevedere:
  - a. le attività di controllo per prevenire gli incendi secondo le disposizioni vigenti;
  - b. la programmazione dell'attività di informazione, formazione e addestramento del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni all'uso dei mezzi antincendio e di evacuazione in caso di emergenza, tenendo conto della valutazione del rischio dell'attività;
  - c. la specifica informazione agli occupanti;
  - d. i controlli delle vie di esodo per garantirne la fruibilità e della segnaletica di sicurezza;



## Importanti riferimenti

Impianto o attrezzatura antincendio	Norme e TS per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
RI	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
SPK	UNI EN 12845
IRAI	UNI 11224
SEFC	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI ISO 15779
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280

*Tabella S.5-8: Norme e TS per verifica, controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio*

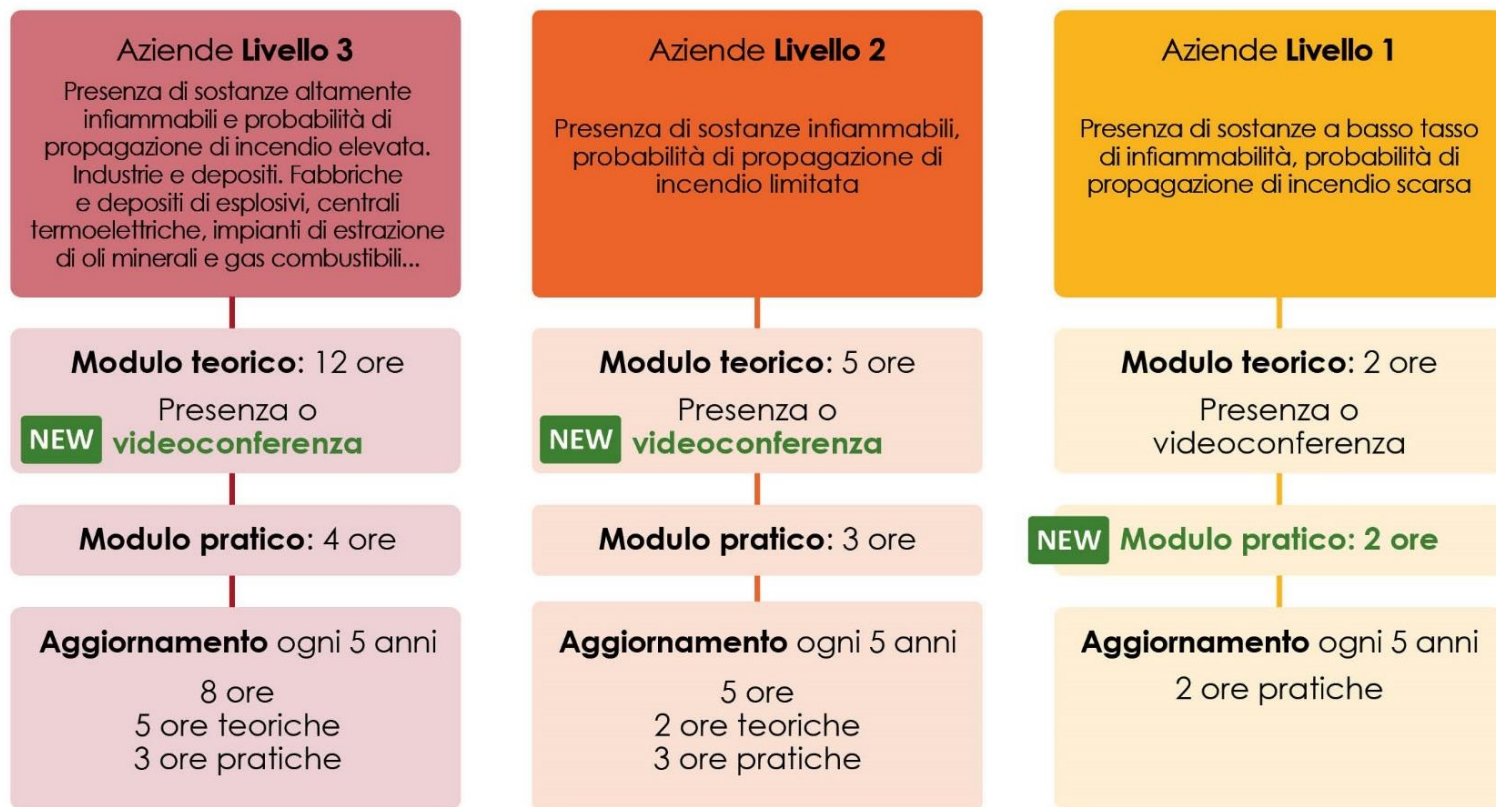
# L'evoluzione della normativa

- Eseguire i controlli documentali;
- Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti;
- Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali;
- Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati;
- Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
- Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
- Relazionarsi con il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) in merito alle attività di controllo e manutenzione;
- Coordinare e controllare l'attività di manutenzione;

# L'evoluzione della normativa



# L'evoluzione della normativa



CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI CORSI ANTINCENDIO					
Corso previsto dall'allegato V	Durata totale minima	Moduli	Ore di Teoria	Ore di Pratica	Previo esame, abilita all'erogazione dei corsi di cui all'allegato III
<b>TIPO A</b>	<b>60 ORE</b>	Tutti i 10	44	16	Moduli <b>teorici e pratici</b>
<b>TIPO B</b>	<b>48 ORE</b>	I primi 9	44	4	Moduli <b>teorici</b>
<b>TIPO C</b>	<b>28 ORE</b>	2-4-6-7-9 -10*	16	12	Moduli <b>pratici</b>

\*Ad esclusione del modulo 10, gli altri sono trattati parzialmente solo per le parti di interesse.

# L'evoluzione della normativa

<b>DIN EN ISO 12100</b>	<b>2011-03</b>	Sicurezza del macchinario - Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio
<b>DIN EN ISO 13732-1</b>	<b>2008-12</b>	Ergonomia degli ambienti termici comando legate alla sicurezza - Parte 1: Principi generali per la progettazione
<b>DIN EN ISO 13850</b>	<b>2016-05</b>	Sicurezza delle macchine - ARRESTO D'EMERGENZA - Funzioni - Principi di progettazione
<b>DIN EN ISO 13854</b>	<b>2020-01</b>	Sicurezza delle macchine: distanze minime per evitare di schiacciare le parti del corpo.
<b>DIN EN ISO 13857</b>	<b>2008-06</b>	Sicurezza delle macchine, distanze di sicurezza per evitare l'accesso alle aree pericolose con gli arti superiori e inferiori
<b>DIN EN ISO 19353</b>	<b>2016-07</b>	Sicurezza delle macchine – Protezione antincendio preventiva e difensiva
<b>DIN EN 60529</b>	<b>2014-09</b>	Sicurezza delle macchine, gradi di protezione tramite custodia (codici IP);
<b>DIN EN IEC 61000-6-2</b>	<b>2019-11</b>	Compatibilità elettromagnetica, parte 6-2: Norme generiche – Immunità ambienti industriali
<b>DIN EN IEC 61000-6-4</b>	<b>2020-09</b>	Compatibilità elettromagnetica – Parte 6-4: Norme
<b>DIN EN 331</b>	<b>01.04.2016</b>	Valvole a sfera e a cono azionate a mano con fondo chiuso per l'installazione di impianti a gas domestici
<b>DIN 4815-5</b>	<b>01.08.2011</b>	Tubi di gomma e di plastica per gas liquefatti - Parte 5: Raccordi per tubi di sicurezza e per tubi destinati all'estrazione di impianti per gas liquefatti - Requisiti di sicurezza, test e marcatura
<b>DIN 30665-1</b>	<b>03.1982</b>	Apparecchiature a gas; bruciatori a gas per laboratori (bruciatori)



# L'evoluzione della normativa

## I nuovi test teorici:

- aggiornati nei contenuti;
- Ampliati in riferimento alla normativa;
- Coordinati con i compiti del GSA;

## Skill test pratici:

- Conoscenza dell'attrezzatura;
- Sicurezza dell'addetto;
- Sicurezza nell'impiego;
- Tecniche di utilizzo

Domanda	Risposta A	Risposta B	Risposta C	n.
1 Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	Apertura di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forata del fumo e del calore (DIFC) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (DIFC)	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forata del fumo e del calore (DIFC) (SVCF)	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (DIFC)	
2 Lo smaltimento di fumo e calore di emergenza viene l'apertura già ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestra, lucernari, porte, ...)	No, solo attraverso sistemi di ventilazione orizzontale forata del fumo e del calore (DIFC)	Sì	No, solo attraverso specifici sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (DIFC)	
3 I sistemi di evacuazione del fumo e del calore (DIFC)	No, hanno lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per lo spazio di lavoro da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	Creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	No, hanno lo scopo proprio lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza	
4 I sistemi di evacuazione del fumo e del calore (DIFC), tra i diversi obiettivi, hanno anche quello di studiare e progettare il flashback e quindi la generalizzazione dell'incendio	No, hanno solo lo scopo approprio lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per lo spazio di lavoro da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
5 I sistemi di evacuazione del fumo e del calore (DIFC), tra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ridurre gli effetti termici sulla struttura dell'ambiente protetto	No, hanno solo lo scopo approprio lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per lo spazio di lavoro da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
6 I sistemi di evacuazione del fumo e del calore (DIFC), possono essere di tipo naturale (DIFC) o forata (DIFCF).	No, solo di tipo naturale (DIFC)	Sì	No, solo di tipo forata (DIFCF)	
7 Le misure di protezione attiva sono:	Tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di eseguire l'azione preventiva senza richiedere alcuna azione (impresistica o umana)	Tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si innesci un incendio	Tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per realizzare l'azione preventiva necessitano di un intervento o un'azione (impresistica o umana)	
8 Le misure di protezione passiva sono:	Tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di eseguire l'azione preventiva senza richiedere alcuna azione (impresistica o umana)	Tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per realizzare l'azione preventiva necessitano di un intervento o un'azione (impresistica o umana)	Tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si innesci un incendio	

**SCHEDA DI VALUTAZIONE: PROVA PRATICA**

TITOLO: PROVA A FUOCO - ESTINTORE CO:

LUOGO: \_\_\_\_\_ DATA: \_\_\_\_\_

SAPERE COSA E COME FARE: \_\_\_\_\_

**SPECIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO:**  
IL DIRIGENTE AL TERMINE DELLA PROVA DEVE SAPERE EFFETTUARE UNA PROVA DI ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORRITORI E UTILIZZANDO IN SICUREZZA L'ATTREZZATURA.

NOMINATIVO	VALUTAZIONE	VALUTATORI:
Firma: _____		

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

1) Indossa correttamente i DPI (copriente antifuoco, elmetto, scarpe antifuoco, guanti)	SI	NO
2) Verifica la sicurezza dello scenario		
a) Individua un eventuale via di fuga	SI	NO
3) Controlla l'estintore e ricomanda i suoi componenti		
a) Verifica la compatibilità dell'estinguento con il tipo d'incendio da estinguere (letture del pittogramma posto sull'estintore)	SI	NO
b) Verifica la presenza del carrello di manutenzione e che le stesse siano state effettuate	SI	NO
c) Controlla l'operatore che l'estintore sia carico	SI	NO
d) Verifica la presenza della spina di sicurezza e del relativo sigillo di garanzia	SI	NO
e) Verifica che i componenti siano ben assemblati e intagli (maniglia di trasporto e di erogazione, tubo erogatore con diffusore e griglia frangifiamma)	SI	NO
4) Prova Estintore		
a) Adotta la Viasini o indossa gli occhiali di protezione	SI	NO
b) Toglie la spina di sicurezza posando la mano DX o SX sull'opra e puntando il piede corrispondente alla mano alla base dell'estintore	SI	NO
c) Tenendo il diffusore ad una distanza di circa 20cm da terra effettua il test di funzionalità dell'estintore	SI	NO



**20** AiFOS  
2003  
2023

**Siamo  
Capitale**  
Italiana  
della Cultura  
2023



BERGAMO  
BRESCIA

# Convention AiFOS

## Grazie per l'attenzione!

[aifos.it](http://aifos.it)